

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

IX Legislatura

17 Dicembre 2010

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO

2. RESOCONTO INTEGRALE

3. ALLEGATO A

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI

b. ELENCO PROPOSTE DI LEGGE E REGOLAMENTO

c. ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE “Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19 (Misure urgenti per il rilancio dell’economia, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la riqualificazione amministrativa) e alla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul governo del territorio). Reg. Gen. 41 – Discussione generale.

4. ALLEGATO B

a. TESTO ORDINE DEL GIORNO APPROVATO “Attività estrattiva”

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****17 Dicembre 2010****RESOCONTO SOMMARIO N. 29
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 17 DICEMBRE 2010****Presidenza del Presidente Paolo Romano
Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare****Indice degli argomenti trattati:**

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame del disegno di legge “Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19 (Misure urgenti per il rilancio dell’economia, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la riqualificazione amministrativa) e alla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul governo del territorio). Reg. Gen. 41 – Discussione generale;**
- **Ordine del giorno approvato.**

Inizio lavori ore 11.50.**PRESIDENTE:** dichiara aperta la seduta.**Approvazione processo verbale della seduta
precedente**

PRESIDENTE: passa all’esame del primo punto all’ordine del giorno, relativo all’approvazione del processo verbale n.25 della seduta consiliare del 25 Novembre 2010 con prosieguo il 29 Novembre 2010. Osserva che se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato.

Il Consiglio approva**Comunicazioni del Presidente**

PRESIDENTE: comunica, ai sensi dell’articolo 35 del Regolamento interno, che le proposte di legge e il Regolamento sono pubblicati nell’allegato A del resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE: passa all’esame del terzo punto 3 all’ordine del giorno.

Esame del disegno di legge “Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19 (Misure urgenti per il rilancio dell’economia, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la riqualificazione amministrativa) e alla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul governo del territorio). Reg. Gen. 41 – Discussione generale

PRESIDENTE: concede la parola al Presidente della IV Commissione consiliare Domenico De Siano per la relazione.

DE SIANO, Presidente della IV Commissione: illustra il lavoro svolto dalla IV Commissione precisando che esso è iniziato dall’esame del disegno di legge presentato dalla Giunta regionale ed è stato finalizzato a rendere realmente operativo il Piano Casa e capace di dare impulso al settore edilizio e all’economia. Informa che la Commissione ha tenuto conto degli emendamenti e delle diverse proposte dei Consiglieri regionali ed ha svolto una intensa attività di consultazione con i sindaci dei Comuni capoluogo di Provincia, con i Presidenti e i delegati delle Amministrazioni provinciali, delle associazioni del mondo edilizio, degli ordini professionali provinciali, affinché, il testo di legge fosse rappresentativo delle diverse esigenze e condiviso. Precisa che nel testo non vi sono sanatorie di alcun tipo, né condoni. Specifica gli elementi fondamentali delle modifiche apportate al piano-casa, sottolineando, che viene confermato l’ampliamento del 20% degli edifici unifamiliari e bifamiliari, che viene esteso anche agli edifici che non superano i 1.500 metri cubi e agli edifici residenziali con 3 piani fuori terra. Gli

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****17 Dicembre 2010**

incrementi sono applicabili anche agli immobili non qualificati come 'prima casa' (limite fissato dalla legge 19). Evidenzia che nel testo legislativo sono confermati gli incrementi del 35% per le demolizioni e le costruzioni e che sono inserite regole che pongono le condizioni di disciplina degli interventi nei fabbricati che sono all'interno dei centri storici, ad eccezione di tutti quei fabbricati che sono sottoposti al regime vincolistico. Conferma che è prevista la possibilità di riconversione all'edilizia residenziale di tutti i siti industriali dismessi su superfici superiori anche ai 15 mila metri quadrati, che era il tetto precedentemente stabilito.

Ritiene che nel testo legislativo sono state create le condizioni, affinché, l'impianto originario, precedente, potesse trovare migliori e più celeri applicazioni nell'ambito delle realtà locali della Regione Campania.

TAGLIALATELA, Assessore alle attività produttive: ringrazia i componenti della Commissione che nel corso di questi mesi hanno svolto un lavoro incessante su un argomento molto delicato. Un argomento che è stato oggetto anche di polemiche, discussioni, al di fuori della Commissione stessa e che ricorda, ha tenuto impegnato il Consiglio regionale della vecchia legislatura per circa un anno sulle aspettative che i cittadini ponevano nella legge e sulle valutazioni politiche del Consiglio regionale a pochi mesi dalla conclusione della sua attività politica.

Spiega il lavoro che è stato prodotto e le proposte che sono state portate, in primo luogo, all'attenzione della Giunta regionale attraverso il disegno di legge che porta la sua firma insieme a quella dell'Assessore Ingegnere Cosenza e poi delle ulteriori modifiche che sono state apportate in IV Commissione consiliare attraverso gli emendamenti presentati non solo dalla maggioranza, ma anche dalla minoranza che ha partecipato con grande spirito di collaborazione ai lavori della stessa.

Ritiene che le modifiche apportate all'interno del testo di legge, sono tante, ma per quanto riguarda la parte urbanistica, possano essere sintetizzate in tre grandi argomenti:

- le aree degradate, sulle quali dover intervenire, per la riqualificazione edilizia e riqualificazione urbana;
- la delocalizzazioni delle industrie inquinanti;
- lo sviluppo dell'edilizia residenziale e dell'economia nell'interesse della valorizzazione e il rispetto dell'ambiente.

Evidenzia che la normativa nazionale e la valorizzazione del territorio sono i due paletti fondamentali da rispettare per dare slancio al piano-casa e per fare in modo che abbia un riscontro concreto e positivo sul territorio.

Alle ore 12.19 Assume la Presidenza il Vice Presidennte Biagio Iacolare

COSENZA, Assessore ai Lavori Pubblici: ritiene che la Commissione abbia svolto un lavoro intenso e proficuo e condivide il percorso di approvazione della legge in Commissione. Si sofferma in particolare sugli articoli 9 e 10 che considerava di assoluta validità e precisa che è stato introdotto nel testo legislativo un articolo innovativo "utilizzo della moneta urbanistica" importante per disincentivare la costruzioni di abitazioni nelle zone ad alto rischio sismico ed idrogeologico.

NAPPI S., Libertà e Autonomia Noi Sud: ringrazia gli Assessori per il contributo che hanno dato per la definizione della proposta. Invita l'Aula a fare in modo che s'investa sul settore edilizio.

Comunica di aver presentato una proposta di legge organica per la modifica del piano-casa che tendeva a dare slancio a questo strumento legislativo, promuovendo il rilancio dell'edilizia e dell'economia.

Ritiene che l'abrogazione dell'art. 6, che limitava gli interventi alla prima casa, sia stata una scelta importante, già presente nella proposta di legge presentata. Precisa inoltre che rispetto ad altre problematiche sono stati fatti passi indietro, come per la legge n 19/2009.

Invita a fare in modo che l'autorizzazione sismica passi in carico ai Comuni poiché ritiene che i

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****17 Dicembre 2010**

Comuni siano l'istituzione più vicina al territorio, alla gente e più rispondente a quelli che sono i bisogni dei cittadini.

SOMMESE, Presidente gruppo Misto: comunica che la legge 19/2009 ha dotato la Regione Campania del piano-casa per conseguire obiettivi quali: il rilancio dell'economia, la riqualificazione del patrimonio esistente, la semplificazione delle procedure per il rischio sismico. Rende merito alla Commissione consiliare per aver introdotto nella proposta della Giunta, alcuni elementi innovativi prestando particolare attenzione all'innalzamento di requisiti per gli ampliamenti e i mutamenti di destinazione d'uso in zona agricola.

Precisa che la legge precedente è rimasta inapplicata soprattutto a causa delle difficoltà interpretative legate ad un vincolismo ideologico che il Consigliere invita a superare.

TOPO, PD: dichiara di essere d'accordo sulla necessità di dare slancio al piano-casa, fornendo gli strumenti necessari ai Comuni per attuarlo. Dichiara, invece, di essere assolutamente contrario ad un condono mascherato e all'abrogazione del limite degli interventi edilizi sulla prima casa.

Preannuncia che se il testo della Giunta regionale tende a garantire le finalità legislative, come: rilancio economico; riqualificazione del patrimonio esistente; prevenzione del rischio sismico; utilizzo di fonti di energia rinnovabile; allora, lui e il suo gruppo si dichiareranno favorevoli.

Precisa non essere d'accordo su altri punti tra cui l'articolo 6 bis.

Afferma che l'obiettivo del suo gruppo è quello di confermare lo spirito e gli obiettivi di fondo della legge 19/2009 e, pertanto, invita a ritirare gli emendamenti che la stravolgono.

DE LUCIA, UDC: evidenzia che il gruppo UDC condivide le finalità della legge ma si dichiara assolutamente contrario alle norme introdotte nel testo che vanificano lo sforzo che molti Comuni, sulla base della legge regionale 19/2009, hanno compiuto per approvare i piani urbanistici comunali.

Precisa che gli emendamenti presentati dal suo gruppo sono finalizzati a salvaguardare i processi amministrativi messi in atto dalle amministrazioni comunali e provinciali.

Afferma che realizzare un piano regolatore significa per un ente locale spendere centinaia di migliaia di euro e sarebbe un grave danno far perdere le speranze e le certezze per il completamento delle procedure. Rende noto che il piano territoriale della provincia di Caserta è quasi completato e ritiene sia un peccato vanificarne l'attuazione.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE: invita a fare attenzione, affinché, la legge non diventi una opportunità per costruire nuove case e perda di vista le finalità di sostituzione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente utilizzando i mezzi di risparmio energetico. Precisa che a questo obiettivo saranno finalizzate tutte le iniziative e gli emendamenti del suo gruppo.

BARBIROTTI, IDV: non condivide l'enfasi con la quale la maggioranza ha commentato il risultato raggiunto, ritenendo non di rilievo le modifiche apportate al testo legislativo sia sotto il profilo del recupero del patrimonio abitativo sia sotto il profilo del rilancio economico.

Annuncia che il suo gruppo farà valere le sue proposte emendative nella seduta consiliare di lunedì prossimo venturo.

DE FLAVIIS, Popolari Udeur: esprime gratitudine all'Assessore Tagliatela, all'Assessore Cosenza e al Presidente della Commissione consiliare De Siano per il lavoro svolto. Ritiene che le modifiche al piano-casa siano un'importante opportunità per dare slancio all'economia campana attraverso il sistema edilizio. Sottolinea che occorre intervenire soprattutto, affinché, le imprese possano operare e investire sul nostro territorio.

FORTUNATO, Per Caldoro Presidente: ritiene che il piano-casa sia uno strumento utile per incentivare l'economia, ma va adattato alle singole realtà territoriali, superando l'abusivismo dando regole certe di pianificazione del territorio.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****17 Dicembre 2010**

Ritiene che le modifiche al piano-casa non costituiscono la sanatoria o il condono agli abusi edilizi ma rappresentano le opportunità per riqualificazione il patrimonio edilizio esistente intervenendo su fabbricati completamente consentiti e semplificando le procedure amministrative dei Comuni.

Invita la minoranza a fare un'analisi attenta di questo testo e a migliorarlo ed approvarlo entro la seduta consiliare di lunedì prossimo venturo al fine di consentire sviluppo al territorio della Regione Campania.

PRESIDENTE: constatato che nessun altro Consigliere regionale è iscritto a parlare, dichiara chiusa la discussione generale.

Ordine del giorno

PRESIDENTE: comunica che è pervenuto alla Presidenza del Consiglio un ordine del giorno, a firma di tutti i capigruppo, sull'Attività estrattiva ricadente nei comuni di Maddaloni, Capua, Casagiove, Casapulla, San Prisco, Castel Morrone e Valle di Maddaloni. Dà lettura dell'ordine del giorno che impegna il Presidente della Giunta regionale a revocare tutti gli atti posti in essere, a bloccare e revocare il decreto non ancora pubblicato sul Burc, a sviluppare efficacemente le azioni volte alle delocalizzazioni della Cementir e di tutte le attività di cava esistenti sulla catena dei Colli Tifatini, a procedere con la ricomposizione totale dell'area al termine dell'attività fissata per l'anno 2012 e tutelare i livelli occupazionali della Cementir.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: non essendovi altri argomenti all'ordine del giorno dei lavori assembleari, dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano 13.30

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

17 dicembre 2010

**RESOCONTO INTEGRALE N. 29
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 17 DICEMBRE 2010**

**Presidenza del Presidente Paolo Romano
Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare**

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Esame del disegno di legge “Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19 (Misure urgenti per il rilancio dell’economia, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la riqualificazione amministrativa) e alla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul governo del territorio). Reg. Gen. 41 – Discussione generale;**
- **Ordine del giorno.**

Inizio lavori ore 11.50.

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la seduta. Passiamo al primo punto all’ordine del giorno: Approvazione processo verbale della seduta precedente.

**Approvazione processo verbale della
seduta precedente**

PRESIDENTE: E’ il verbale della seduta del 25 novembre con prosieguo il giorno 29 novembre 2010. Se l’Aula è d’accordo si dà per letto ed approvato.
Passiamo al secondo punto: Comunicazioni del Presidente.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE: Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

“Consiglio delle autonomie locali”
(Reg. Gen. n.129)

Ad iniziativa del Consigliere Polverino
Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Istituzione rete regionale del registro dei tumori della Campania”
(Reg. Gen. n. 130)

Ad iniziativa dei Consiglieri Caputo, Vessella, Aveta e Casillo

Assegnata alla V Commissione Permanente per l’esame e alla II per il parere

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Nuova disciplina dell’Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione dell’Ambiente in Campania”
(Reg. Gen. n.131)

Ad iniziativa del Consigliere Amato.

Assegnata alla I e VII Commissione Consiliare Permanente per l’esame congiunto e alla II Commissione per il parere

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Norme sulla redazione dei testi unici per materie omogenee nonché sulla semplificazione della legislazione nazionale e dei regolamenti amministrativi” (Reg. Gen. n.132)

Ad iniziativa del Consigliere Salvatore.

Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****17 dicembre 2010**

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Modifiche alla legge regionale 20 giugno 2006, n. 13 recante norme sulla disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo e tutela degli ecosistemi tartufigeni”

(Reg. Gen. n.137)

Ad iniziativa del Consigliere D’Amelio
Assegnata alla VIII Commissione
Consiliare Permanente per l’esame

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Istituzione rete regionale dei tumori della Campania

(Reg.Gen.n.130)

Ad iniziativa dei Consiglieri Caputo,
Vessella, Aveta e Casillo.

Assegnata alla V Commissione Consiliare
Permanente per l’esame ed
alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta
stabilito

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Comunico inoltre che è
stato presentato il seguente Regolamento:

“Modifica ed integrazione del nuovo regolamento per la gestione degli ambiti territoriali di caccia (ATC) emanato con DPGR n. 626/2003 con allegati” (Reg. Gen. n. 134)

Ad iniziativa della Giunta Regionale
Assessore Amendolara.

Assegnato alla VIII Commissione
Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Passiamo al punto 3 all’ordine del giorno: Esame del disegno di legge “Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19 (Misure urgenti per il rilancio dell’economia, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la riqualificazione amministrativa) e alla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul governo del territorio). Reg. Gen. 41.

Esame del disegno di legge “Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19 (Misure urgenti per il rilancio dell’economia, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la riqualificazione amministrativa) e alla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul governo del territorio). Reg. Gen. 41 – Discussione generale

PRESIDENTE: La parola al Consigliere De Siano.

DE SIANO (PDL): Grazie Presidente! Volevo chiedere, in premessa, la possibilità, visto che è una cosa del tutto banale, di creare le condizioni affinché l’ambiente del Consiglio possa essere più riscaldato.

PRESIDENTE: Stiamo provvedendo ma non è una cosa tanto semplice, così come può apparire.

DE SIANO (PDL): Credo che sia un’esigenza per coloro che frequentano questi ambienti, anche per gli esterni. Partirei dalla delibera 511 del 18 giugno 2010 su proposta degli Assessori Cosenza e Tagliatela si proponeva l’esame di un disegno di legge al Consiglio che modificava la legge 19, cioè il cosiddetto Piano Casa. Le ragioni sono state

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****17 dicembre 2010**

ampiamente dette sia dall'Assessore Tagliatela che da diversi esponenti della Giunta, dal Presidente Caldoro, quali erano le motivazioni per le quali il Governo Regionale sottoponeva all'attenzione del Consiglio un disegno di legge del genere, quello di creare le condizioni affinché la nostra Regione, martoriata da tante emergenze, ci potesse essere un momento di rilancio di determinate attività e quanto altro.

Il disegno di legge della Giunta Regionale ci è pervenuto il 9 luglio alla Commissione, la quale ha svolto un lavoro che è durato diversi mesi. Ci siamo visti, la prima volta, in audizione, il 22 luglio, con i sindaci dei comuni capoluogo di Provincia, con i Presidenti, i delegati di tutte le Amministrazioni Provinciali, delle Associazioni del mondo edilizio, degli Ordini Provinciali, delle Organizzazioni Sindacali, quindi, abbiamo ascoltato, da questi mondi, quelle che erano le esigenze più diverse che venivano poste all'attenzione della Commissione, affinché si potesse raggiungere la possibilità di avere un testo quanto più comprensivo di quelle che dovevano essere determinate esigenze. Successivamente ci siamo riuniti, come Commissione, il 29 e ci siamo trovati a verificare che alla nostra attenzione c'era il disegno di legge della Giunta Regionale e provvedimenti di diversi Consiglieri Regionali, i quali chiedevano di valutare sul medesimo argomento. Noi come Commissione abbiamo fatto una valutazione e abbiamo ritenuto, per chiarezza di procedure, di partire da quello che è il disegno di legge della Giunta Regionale per poi, dopo, fondere quelle che erano le proposte di legge dei Consiglieri Regionali su emendamenti alla proposta di legge della Giunta Regionale. Non voglio essere tedioso sull'argomento, quali sono i punti più significativi di quello che è stato

un disegno di legge, sottoposto all'attenzione della Commissione che a maggioranza lo ha emendato creando le condizioni affinché si possa dare una risposta più concreta a determinate tipologie di bisogno.

Sostanzialmente è previsto l'ampliamento del 20% degli edifici unifamiliari e bifamiliari e per gli edifici che non superano i 1.500 metri cubi e gli edifici residenziali non oltre i 3 piani. Sono previsti incrementi del 35% per le demolizioni e le costruzioni, ci sono regole che pongono delle condizioni di disciplina degli interventi dei centri storici, nei fabbricati che sono all'interno dei centri storici, chiaramente, ad eccezione di tutti quei fabbricati che sono sottoposti al regime vincolistico. C'è la possibilità della riconversione all'edilizia residenziale e di tutti quei siti industriali dismessi su superfici superiori anche ai 15 mila metri quadrati, che era il tetto precedentemente stabilito. C'è la regolamentazione, nell'ambito di questa legge, dell'edilizia rurale, perché vi sono determinati articoli che regolano lo sviluppo e la risoluzione che questa Commissione ha inteso proporre al Consiglio per quanto riguarda le zone rurali della nostra Regione. Noi, sostanzialmente, ci siamo trovati di fronte ad un bivio: analizzare il testo che ci ha proposto la Giunta Regionale e lasciare che sia, quella sul piano casa, una legge che regoli esclusivamente determinate attività nell'ambito della nostra Regione o creare la possibilità di un testo allargato che potesse essere un contenitore dove all'interno di questi potessero trovare risposte più o meno disparate determinati problemi di natura diversa.

La IV Commissione ha adoperato un criterio analogo a quello che ci ha proposto l'Assessore Tagliatela, l'Assessore Cosenza e il Governo Regionale, ossia

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****17 dicembre 2010**

trovare le condizioni affinché ci possa essere un testo che dia risposte specifiche a problemi specifici e non un contenitore dove all'interno di questi ci possono essere risposte tra le più disparate possibili, a volte anche risposte che vadano al di là di quelle che sono le leggi sia Regionali che Nazionali. Questo testo non prende in considerazione, nella maniera più assoluta, quello che è indubbiamente un problema drammatico per quanto riguarda la Provincia di Napoli, le altre Province, la Regione Campania, cioè quello dei condoni.

Il testo che viene sottoposto all'attenzione dei lavori consiliari è un testo che non prende minimamente in considerazione problemi gravi che non possono, credo, trovare risposta all'interno di questa legge, mi riferisco al problema delle sanatorie nell'ambito della nostra Regione. Non c'è assolutamente nessun tipo di possibilità che ci siano risposte a questi problemi nell'ambito di questo testo. Questa legge prevede la possibilità di deroga dal punto di vista urbanistico e non paesaggistico. Tutte le risposte che riguardano territori della nostra Regione, sottoposti a vincoli paesaggistici, all'interno di questo testo, non trovano nessuna risposta. La Giunta Regionale, l'Assessore Tagliatela, credo ha ragione, sta seguendo un altro percorso, un altro iter che credo, in maniera più proficua e coerente e nel rispetto di quelle che sono le leggi Nazionali, ci può portare alla risoluzione di temi di natura diversa rispetto a questi. Credo che sostanzialmente questo testo sia un testo che parte da quella che era la legge precedente e che si è posto il problema di creare le condizioni affinché quell'impianto originario, precedente, potesse trovare migliori e più celeri applicazioni nell'ambito di quelle che sono le realtà locali della nostra Regione. Ma

vorrei sgombrare il dubbio da quelli che possono essere meccanismi e tentativi di porre in essere risposte a problemi di natura diversa rispetto a questo. Grazie!

PRESIDENTE: Grazie Presidente De Siano! La parola all'Assessore Tagliatela e poi al Consigliere Sergio Nappi.

TAGLIATELA, Assessore alle Attività Produttive: Innanzitutto un ringraziamento agli componenti della Commissione che nel corso di questi mesi hanno svolto un lavoro incessante in considerazione di un argomento che è certamente molto delicato. Un argomento che è stato oggetto anche di polemiche, discussioni, al di fuori della Commissione stessa e che voglio ricordare, ha tenuto impegnato il Consiglio Regionale della vecchia legislatura per circa un anno in considerazione di quelle che erano, da un lato, le aspettative che dalla legge i cittadini ritenevano di vedere soddisfatte e dall'altra parte le valutazioni politiche che il Consiglio regionale aveva determinato a pochi mesi dalla conclusione della sua vita politica.

Penso che sia opportuno partire proprio dalla vecchia legge per spiegare il lavoro che è stato prodotto e le proposte che sono state portate, in primo luogo, all'attenzione della Giunta attraverso il disegno di legge che porta la mia firma insieme a quella del collega Assessore Ingegnere Cosenza e poi, ovviamente, delle ulteriori modifiche che sono state apportate in Commissione attraverso gli emendamenti presentati non solo dalla maggioranza, ma anche dalla minoranza che ha partecipato con grande spirito di collaborazione ai lavori della stessa.

La vecchia legge aveva dei limiti, la mia non è una valutazione politica, è semplicemente una constatazione che parte da un dato di fatto, a distanza di un anno dall'approvazione della stessa è trascorso

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******17 dicembre 2010***

esattamente un anno da quando la legge è stata approvata in Consiglio Regionale, si contano sulle dita di una mano le occasioni che hanno visto i cittadini o le amministrazioni comunali in grado di utilizzare la legge che era stata approvata dal Consiglio Regionale. I motivi erano abbastanza chiari e visibili. Nel momento in cui la legge era stata approvata, mi rendo conto che i problemi che sono determinati quando la legge viene approvata in articolo mortis di una legislatura, diventa complicato riuscire a determinare un elemento di sintesi che tenga conto di tutte le esigenze. Questo aspetto ha certamente penalizzato i lavori del Consiglio Regionale, ma certamente i lavori del vecchio Consiglio Regionale sono stati e sono ancora un punto di partenza dal quale puntare per determinare le modifiche necessarie.

Abbiamo fatto una valutazione semplice, da un lato eliminare inutili divieti che hanno determinato la sostanziale impraticabilità della legge nel suo utilizzo e dall'altro lato, approfittare della possibilità di modificare la vecchia legge 19 per introdurre elementi di delegificazione in maniera tale che alcune norme, che oggi sono dettate da leggi, possano essere delegificate e portate a livello regolamentare, in modo tale da rendere più semplice, ma anche più coerente, rispetto alle esigenze che il territorio, di volta in volta determina, il processo di delegificazione e di attribuzione ad attività regolamentari delle attività necessarie dal punto di vista urbanistico, hanno rappresentato il punto di partenza del nostro lavoro. Le modifiche, all'interno di un testo di legge, sono tante. Penso che, almeno per quanto riguarda la parte urbanistica, possano essere, sostanzialmente, almeno nel testo che è stato licenziato, prima dalla Giunta

Regionale e poi dalla Commissione, in tre grandi argomenti: il concetto di aree degradate, sulle quali poter intervenire, anzi, sostengo, dover intervenire. Il recupero delle aree degradate, che nel 90% dei casi sono aree industriali dismesse, determinano non solo uno stato di abbandono delle aree stesse e di disagio e di inquinamento ambientale e anche di sofferenza sociale e la legge interviene per determinare le condizioni che le aree degradate possano essere utilizzate all'interno della legge sul piano casa per interventi di riqualificazione edilizia e /o riqualificazione urbana. Il principio della delocalizzazioni delle industrie inquinanti, per determinare la possibilità di rendere omogenei i territori nel loro utilizzo e quindi consentire la delocalizzazioni di industrie, ancora, purtroppo, presenti all'interno delle aree urbane. Questa presenza all'interno delle aree urbane è stata sostanzialmente determinata dal processo di urbanizzazione, senza regole, che è intervenuta nel corso degli ultimi 20, 30 anni, portando quelle che erano nel passato aree industriali a essere sostanzialmente compresse all'interno di aree che sono sostanzialmente diventate aree residenziali. Un punto di vista di particolare attenzione nei confronti delle aree cosiddette rurali. Se, oggi, classificate come tali da un punto di vista normativo, di fatto già non lo sono più. Nel corso del tempo anche quelle aree rurali, così come le aree che erano prima di carattere industriale, sono state oggetto di processi di urbanizzazione e che quindi determinano la necessità di un punto di vista diverso. In grandi linee dobbiamo dare la possibilità di estendere l'utilizzo della legge sul piano casa a quanti ne hanno effettivamente bisogno. Un occhio particolare a quelle che sono le esigenze di carattere sociale. Non dimentichiamo che la casa rappresenta il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******17 dicembre 2010***

primo, la prima risposta di carattere sociale che un cittadino avverte ed è quindi il primo argomento sul quale le istituzioni pubbliche si devono confrontare per determinare le risposte necessarie. Obiettivamente l'eliminazione di inutili divieti e di inutili vincoli che qualche volta avevano un sapore di carattere ideologico. Frutto di polemiche, lo ripeto, probabilmente determinate dalla circostanza che ha visto quella legge approvata in articolo mortis rispetto al Consiglio Regionale, in prossimità di una consultazione elettorale. Sono convinto che avendo a disposizione questa assemblea ancora più di 4 anni di lavoro e avendo la possibilità di determinare condizioni diverse per la valorizzazione e il rispetto dell'ambiente, possa, con maggiore serenità, tenendo conto anche di quelli che sono alla fine stati dimostrati errori di valutazione nell'approvazione del vecchio testo, determinare una votazione su una legge che tenga conto di quelle che sono le esigenze. I paletti che ci siamo posti come Giunta sono stati rispettati dalla Commissione. Ritengo elementare una prima valutazione. La legge che il Consiglio Regionale si appresta ad approvare deve tenere conto che intervenire in materia di competenze di leggi Nazionali. Sarebbe un inutile errore che vanificherebbe sostanzialmente qualsiasi altra norma giustamente modificata all'interno di questa legge. La legge se contenesse modifiche rispetto a normative nazionali inevitabilmente incorrerebbe nelle osservazioni del Governo. Non lo dico come avvertimento, lo dico e lo faccio questo come constatazione. Il Consiglio Regionale, non più tardi di qualche mese fa ha legiferato in altro tipo di materia che in qualche modo è attinente alle questioni di carattere urbanistico, su quel voto e su quella legge

approvata dal Consiglio Regionale già sono intervenute le osservazioni del Governo nazionale. E' la dimostrazione che il Governo Nazionale non fa sconti di natura politica allorquando siamo in presenza di norme che sono o di competenza dello Stato o comunque in regime di concorrenza e che quindi hanno bisogno di un'autorizzazione diversa da quella che era stata determinata. E' un paletto fondamentale sul quale invito il Consiglio Regionale a riflettere, per evitare errori inutili che alla fine determinerebbero una sostanziale, ulteriore vanificazione di quelle che sono le aspettative che i cittadini attendono e poi, ovviamente evitare che, attraverso l'approvazione di questa legge si possano determinare interventi di speculazione e di aggressione del territorio. Se teniamo conto di questi due paletti. Se teniamo conto di queste due esigenze. Se teniamo conto di queste due valutazioni principali, all'interno della legge sono convinto che nel testo approvato dalla Giunta e ulteriormente nel testo approvato dalla Commissione e immagino, ulteriormente, attraverso emendamenti che, so, si intendono presentare in Aula, altre modifiche si possono determinare, avendo sempre chiaro che i due paletti: quello della normativa nazionale e quello dell'interesse della valorizzazione della tutela del territorio, devono essere rispettati. Ma aggiungo qualcosa in più. Quando nel mese di agosto abbiamo approvato il disegno di legge in Giunta, dopo aver fatto, nel mese di luglio, i lavori di consultazione con le categorie, con i sindacati con le amministrazioni comunali, con l'associazione nazionale dei comuni, con le rappresentanze delle categorie industriali, avevamo fatto anche un'ulteriore valutazione. Questo piano casa oggi si applica in presenza di piani paesistici che la Regione Campania ha dovuto,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****17 dicembre 2010**

sostanzialmente, sopportare per effetto dei poteri sostitutivi che il Governo Nazionale ha esercitato nel lontano 2004, senza polemica, ma semplicemente per ricordare i fatti e le cose. La Regione Campania nel corso di questi anni ha subito la mortificazione di essere stata commissariata su tanti argomenti in modo particolare sui problemi della sanità e sui problemi dei rifiuti, ma erano attività di gestione. Siamo stati commissariati su attività di gestione che presentavano, indubbiamente, delle grandi difficoltà, soprattutto di carattere economico in ragione di un passato, di un'eredità che avevamo, ognuno di noi, ricevuto. Frutto di errori che vengono stratificati nel corso di decenni e che non avevano, nel momento in cui si era determinata la necessità di un commissariamento della Regione da parte del Governo nazionale, necessariamente un colore politico. Poi, ognuno, ovviamente dal versante da cui guarda le cose, attribuisce le maggiori responsabilità all'una o all'altra parte politica. Di fatto la Regione Campania è stata commissariata nel corso di questi anni su molti argomenti, in modo particolare è stata commissariata nei settori di gestione. E' rimasta sotto straccia, è stata dimenticata e sottovalutata una ulteriore circostanza: la Regione Campania di fatto è stata commissariata anche su attività di programmazione e di pianificazione. Non aver determinato le condizioni per approvare, da parte del Consiglio Regionale, i piani paesistici ha determinato da parte del Governo Nazionale l'adozione di poteri sostitutivi.

**Alle ore 12.19 Assume la Presidenza
Biagio Iacolare**

**TAGLIALATELA, Assessore Attività
Produttive:** Sappiamo benissimo che

quando i poteri sostitutivi vengono esercitati dall'alto, quando vengono esercitati da Roma, quando vengono esercitati senza un doveroso approfondimento determinano inevitabile degli errori. Dall'inizio del mandato che la Giunta Regionale mi ha voluto conferire, ho annunciato, in tutte le occasioni nelle quali mi è stato possibile, che è necessario recuperare la credibilità perduta, di restituire, al Consiglio Regionale, il potere di determinare le soluzioni per i piani paesistici. Abbiamo lavorato, alacremente, in questi mesi, sia con il Governo Nazionale, ma in modo particolare con le sovrintendenze per arrivare alla restituzione della delega sostanzialmente. Siamo riusciti nell'intento. Due settimane fa abbiamo firmato, nella sala della Giunta, alla presenza di tutti i Presidenti, i cinque Presidenti delle province campane, l'atto di intesa istituzionale attraverso il quale il Governo Nazionale, restituisce alla Regione Campania, la competenza di poter legiferare in materia di piani paesistici. Abbiamo firmato insieme all'intesa anche il protocollo tecnico. Nel protocollo tecnico si chiarisce, in maniera inequivocabile, che, con le sovrintendenze, si arriverà a un accordo nel testo di legge sui principi generali. E tutta l'attività sottostante, cioè i tavoli di copianificazione e di intesa con le Amministrazioni Comunali, l'attività vera e propria di redazione delle tavole, relative ai piani paesistici, avverrà con atti amministrativi. E questo è un dato che voglio sottolineare. Dopo aver ottenuto la restituzione della delega dal Governo Nazionale al Consiglio Regionale e alla Regione, la volontà della Giunta è di attribuire alle Presidenze delle Amministrazioni Provinciali il compito di coordinamento nelle attività di copianificazione per le singole Amministrazioni Comunali per arrivare

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******17 dicembre 2010***

alla redazione dei piani paesistici che avverranno con atti amministrativi. Ciò ci metterà nelle condizioni, rapidamente, anche di rendere possibile l'applicazione del piano casa in quelle zone dove attualmente il piano casa non sarebbe applicabile. Ovviamente questo attraverso uno studio che deve tenere conto delle caratteristiche del territorio. E' volontà politica, che io qua ribadisco, di evitare qualsiasi tipo di aggressione ma di rendere, la valorizzazione e la tutela del territorio confacente con quelle che sono le esigenze degli uomini che sul territorio vivono e fanno impresa. Si tratta di un lavoro impegnativo che il Consiglio Regionale nel corso della sua storia non ha mai fatto. Voglio qui ricordare che i piani paesistici vengono, come necessità dalla legge Galasso del 1986 e quindi 25 anni fa. In 25 anni dalla legge il Consiglio Regionale, non ha mai provveduto ad approvare i piani paesistici. E' questa la sfida ancora più significativa e importante che il Consiglio Regionale dovrà affrontare. Tenendo conto che ho immaginato, insieme con l'amico e collega Assessore Cosenza, che il piano casa sia un convoglio ferroviario che deve arrivare in stazione ma immediatamente deve arrivare in stazione anche il convoglio ferroviario dei piani paesistici per fare in modo che vi sia un coordinamento e una sintonia tra le esigenze del piano casa, la sua applicabilità e quelli che sono gli elementi di diverso utilizzo. In alcuni casi bisogna allentare il regime vincolistico, ma in altri casi, bisogna aumentare il regime vincolistico perché abbiamo, da un lato un'esigenza determinata dai processi di urbanizzazione che nel corso del tempo si sono determinati; dall'altro lato, abbiamo l'esigenza di adeguare i piani paesistici a quelle che sono le esigenze di tutela idrogeologica, di quelle che sono le caratteristiche morfologiche del terreno, di

quelle che si sono determinate nel corso del tempo tentativi di speculazione per l'utilizzo del territorio stesso. Basterebbe fare due esempi che spesso vengono richiamati dalle sovrintendenze e che sono state anche oggetto spesso di interventi persino della magistratura: gli impianti eolici e gli impianti fotovoltaici. In tanti casi hanno determinato, quelli sì, deturpazione del territorio molto più di qualche casa abusiva e quindi i due convogli ferroviari io immagino che stiano viaggiando in parallelo. Il primo arriverà in stazione, spero, di qui a qualche giorno, il secondo arriverà all'attenzione del Consiglio Regionale di qui a qualche settimana in una logica di lavoro continuo che da parte della Giunta Regionale si sta promuovendo in ordine ad attività di programmazione e di pianificazione. L'invito quindi che io rivolgo al Consiglio Regionale è di tenere conto che il processo al quale siamo lavorando è un processo complesso, è un processo indispensabile, indispensabile non solo ai fini della dignità del Consiglio stesso e cioè l'appropriazione di materie che riguardano nello specifico pianificazione e programmazione, ma anche in ragione delle tante, delle tante attese da parte dei singoli cittadini, ma anche da parte degli imprenditori. Stiamo creando le condizioni, in sintesi, che la Regione Campania possa coniare moneta urbanistica. Siamo in presenza di una crisi economica notevole. Avere la possibilità di valorizzare il territorio e di rendere possibili nuovi interventi che siano compatibili con il territorio stesso, determina la possibilità per la nostra Regione di coniare moneta urbanistica. In assenza di regole la moneta urbanistica viene coniata dai falsari, dagli abusivi, da coloro i quali, utilizzando regole inapplicabili, rendono possibile la devastazione del territorio. Io penso che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****17 dicembre 2010**

questo sia qualcosa da evitare ed è la logica sulla quale abbiamo mosso tutte le nostre azioni. Grazie ancora alla Commissione per il lavoro che ha fatto nel corso di tantissime riunioni, ufficiali e officiose.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Tagliatella. Assessore Cosenza, prego.

COSENZA, Assessore ai Lavori Pubblici: Sarò brevissimo. Marcello Tagliatella, il collega Tagliatella, lui è il locomotore, è quasi tutto il treno, io sono solo una carrozza, probabilmente, di seconda classe, cioè sono intervenuto in un segmento molto ristretto. Devo dire che per me è stato un esercizio di grande interesse assistere a questo svolgimento democratico della discussione, a partecipare alle riunioni della Commissione, a tutte le riunioni della Commissione e vedere approvato all'unanimità il testo, maggioranza e opposizione, con emendamenti accettati dalla Commissione e con altri ritirati, ma con un consenso totale, fermo, naturalmente, restando tutto ciò che si vorrà fare in Aula. E' stato anche uno stimolo sul lavoro in itinere perché in realtà su una parte di maggiore mio interesse, che era quella delle autorizzazioni sismiche, il lavoro dei geni civili, i suggerimenti avuti durante il lavoro, sono stati accolti prima di questo piano casa. La Giunta prima e successivamente il Consiglio ha approvato una modifica al Regolamento, al Regolamento delle autorizzazioni sismiche dei geni civili, che di fatto incorpora prima ancora del piano casa, una serie di osservazioni, quindi si è addirittura accelerato questo fenomeno. Così come è evidente che non poteva essere perfetto il testo precedente. Se la perfezione vuol dire non aumentare neanche di un metro cubo la volumetria Regionale allora bisogna fare l'elogio all'imperfezione. Facciamo un testo leggermente meno perfetto ma che

serva a qualcosa. Quindi meglio un'imperfezione rispetto al passato, ma qualcosa che si può usare. Alcuni articoli precedenti, in particolare quelli di cui più mi sono interessato io, 9 e 10, erano invece di assoluta validità, tant'è che, quando furono preparati dalla precedente legislatura, furono accusati dal Consiglio dei Ministri di essere contro legge. Ha avuto ragione la Regione Campania perché a novembre la Corte Costituzionale si è espressa, gli articoli 9 e 10, sono stati considerati perfettamente costituzionali. Quindi la Commissione ha rilasciato un testo che non tocca neanche una parola rispetto al passato, perché non è che il passato è sempre tutto da gettare. Mentre, invece, come già ha rilevato il collega Tagliatella, abbiamo innovato con un articolo importante che già ha avuto un eco Nazionale, cioè di utilizzare la moneta urbanistica di cui parlava Marcello Tagliatella, per disincentivare le abitazioni in zone a rischio idrogeologico elevato. Si poteva fare forse qualcos'altro. Forse si potrebbe incentivare anche la delocalizzazioni della zona rossa del Vesuvio, nessuno l'ha proposto. Va bene così. Così si poteva dare più moneta urbanistica per delocalizzare, si potrebbe tentare una maggiore moneta urbanistica nel delocalizzare, dal 35% si poteva salire, ma anche questo, diciamo per adesso non è stato fatto ma diciamo per questo e per altro c'è ancora del margine di discussione. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Nappi, prego.
NAPPI (Presidente Gruppo Libertà e Autonomia – Noi Sud): Grazie Presidente. Nel ringraziare gli Assessori Tagliatella e Cosenza per il contributo che ovviamente ognuno per la sua parte ha dato alla definizione di questa proposta, ma naturalmente come sa l'Aula o quantomeno per chi in questi mesi si è avvicinato a

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******17 dicembre 2010***

questa materia, il sottoscritto aveva presentato in uno al collega di gruppo Sentiero una nostra proposta che per ovvie ragioni, mi pare anche in ossequio alle esigenze di maggioranza, al Regolamento del Consiglio e delle Commissioni, abbiamo giustamente ritirato per poi trasformarla in una serie di emendamenti al disegno di Legge proposto dalla Giunta. Questo per dire che la nostra proposta nasceva più che da una esigenza da una conoscenza specifica del territorio, dei bisogni del territorio e anche da una analisi di quanto la Legge, che avviata verso l'anno di attuazione, abbia prodotto sul territorio. Io ho detto sin dall'inizio che questa Legge, la 19, ha dato zero al territorio se non la riapertura della Legge 15 fondamentalmente, quindi una possibilità ulteriore di recuperare i sottotetti dopo naturalmente i limiti che aveva posto la stessa. Tolto il recupero del sottotetto, zero; zero perché l'impianto e l'impostazione della Legge naturalmente era non ossequiosa, non rispettosa di quelle che erano le prerogative del Piano Casa. Il Piano Casa è stato messo su per rilanciare l'economia, e in uno riqualificare il patrimonio edilizio, prevenire il rischio e, su questo ci siamo, ma parla anche di semplificazione, quindi parla anche di eventuale delegificazione così come diceva l'Assessore Tagliatela. Ebbene, noi abbiamo rilevato che di tutto quanto questo nella Legge non c'è nulla, assolutamente non c'è nulla, e la riprova ovviamente è il mancato risultato sul territorio, quindi soprattutto in ordine al rilancio dell'economia, un momento e una contingenza che peraltro richiede in modo concreto il rilancio dell'economia e intravede nell'edilizia un comparto, un settore dove ancora, così la nostra cultura, la cultura dell'essere meridionali, fa ancora sì che chi ha qualche spicciolo da parte

ancora pensa di investirlo in questa direzione.

E naturalmente il Presidente Berlusconi in uno al Governo aveva visto bene in questa direzione, l'unica possibilità per immettere risorse sul mercato era quello di spingere in questo settore. Mi rendo anche conto che, poi diciamo, esiste un confine molto ristretto tra esercitare queste azioni e sfociare nella devastazione e nel saccheggio del territorio, questo mi pare ovvio, siamo ben consapevoli di questa cosa, ma debbo dire che sostanzialmente chi pensa questa cosa naturalmente non ha ben presente qual è lo spirito della Legge, quella del Piano Casa che non pensa all'utilizzo di ulteriore territorio in termini di cementificazione, ma sostanzialmente fa riferimento al patrimonio esistente e quindi anche in una logica di risparmio e di economia del territorio, ebbene questa Legge sicuramente è in questa direzione, per cui non vedo il perché non utilizzare al meglio incentivi, benefici che possano in un qualche modo incentivare l'effettivo utilizzo di questa Legge e tirar fuori dei soldini per metterli nell'economia. E torno naturalmente alla nostra proposta di Legge, ebbene questa mira ad incrementare in un qualche modo quegli incentivi che potessero rendere anche fattibile sul piano tecnico finanziario l'operazione, l'ampliamento ma sicuramente quella di demolizione e ricostruzione. Abbiamo sempre pensato che il 35% non potesse essere sufficiente per la fattibilità tecnico – finanziaria, per rendere fattibile un'operazione che al di là degli investimenti, sicuramente poteva, può e potrà essere utile per la riqualificazione del patrimonio edilizio. Ebbene, in questa ottica abbiamo lavorato tutti assieme, abbiamo ritirato la nostra Legge, abbiamo partecipato ad un lavoro comune e collettivo che ha prodotto sicuramente

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****17 dicembre 2010**

risultati, noi riteniamo che questi risultati siano ancora molto parziali rispetto a quello che è possibile fare; sicuramente l'abrogazione dell'Art. 6 proposto da me, come da altri, di fatto amplia le categorie di intervento, dalla prima casa si è passati oltre e quindi diciamo ci siamo avvicinati un tantino alla possibilità di riqualificare il patrimonio edilizio nella sua interezza. L'Assessore Tagliatela come pure il Presidente De Siano ricordavano il rurale, io debbo constatare che in quella direzione abbiamo fatto un passo indietro rispetto alla 19, perché mentre la 19 consentiva un cambio di destinazione di tutte quante le superfici il Testo licenziato in Commissione impone il rispetto di una quota parte prevista dai Regolamenti Comunali, che peraltro per quanto mi consta di sapere non credo che prevedano queste cose, questo per dire che il lavoro in Aula sicuramente dovrà prevedere un ritocco e degli aggiustamenti a quanto prodotto dalla Commissione. Debbo dire in materia rurale, ma non è la prima volta che dico queste cose, dalla 14/82, e quindi sono quasi trenta anni, abbiamo saccheggiato il territorio campano, abbiamo consentito di tutto, oramai l'intero territorio campano è punteggiato di ville costruite e realizzate con l'escamotage del proprietario conduttore, perché così dice la Legge 82 e oggi vorremmo naturalmente metterci le mani davanti agli occhi per non prendere atto di questa situazione! E signori miei io non credo che noi possiamo ancora nasconderci dietro al dito, perché questo non è possibile, questo per dire che di quest'Aula, questo consesso deve prendere atto di quanto è stato malfatto in Regione Campania in questi anni e dobbiamo risolvere questo problema che attanaglia migliaia e migliaia di cittadini campani. Per cui una risposta anche in questa direzione la dobbiamo dare, modificando

qualcosa anche in questa direzione. Naturalmente questo ed altro per dire che il nostro gruppo, ma credo anche altri colleghi sicuramente della maggioranza entro il termine previsto per il deposito degli emendamenti ne presenterà sperando che in un confronto sereno e costruttivo quest'Aula possa apportare ulteriori ritocchi e benefici ad una Legge che deve necessariamente dare una risposta in termini di economia per la Regione Campania. E a tal proposito non condivido quanto diceva l'Assessore Tagliatela che questo può essere un primo passo; sì, lo sarà anche un primo ma questa Legge ha naturalmente un obiettivo, quello del rilancio dell'economia, questo a significare che tutto quello che potremmo pianificare successivamente non ci consente di rispondere a quello che è lo spirito della Legge al momento, che è quello del rilancio immediato dell'economia. La lunga militanza più che altro è l'impegno sul territorio da Sindaco per lunghi anni, che mi assegnano delle competenze particolari in materia, consentendo tutte quante le condizioni necessarie per poter dare il mio contributo. Ma questo lo sarà per il futuro, l'Aula quest'oggi avvia l'esame di questa Legge che dovrà dare delle risposte immediate; la Regione Campania non può più attendere, per cui così allontaniamo e fughiamo ogni dubbio o eventuali accuse di volontà sacchegiatrici del territorio perché credo che questa maggioranza non ha naturalmente di queste volontà, ma questa maggioranza, almeno il mio gruppo sicuramente, ha volontà di rispondere appieno a quelle che sono le prerogative e le prospettive di questa Legge: rilancio economico, riqualificazione del patrimonio edilizio, rispetto naturalmente dei vincoli e naturalmente per quanto attiene alla semplificazione, e concludo, non

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****17 dicembre 2010**

condividendo naturalmente quello dell'Assessore Cosenza, il quale ritiene che gli articoli nove e dieci non sono stati toccati, io onestamente Assessore Cosenza non mi sento di condividere questa affermazione, perché naturalmente attraverso gli articoli nove e dieci passa anche la semplificazione, e qualsiasi azione politica che deve produrre degli effetti sul territorio deve passare attraverso la semplificazione e quegli articoli nove e dieci sono troppo vincolistici o comunque troppo farraginosi per dare speditezza all'azione che questa Legge dovrà mettere in campo sul territorio. Io ne ho parlato in altri casi, mi rendo conto che la 9/83 è superata e quindi bisogna rispettare qualcosa, però credo che noi tra le tante cose che presenteremo, qualcosa l'abbiamo fatto con quella leggina di una sorta non di silenzio – assenso, ma diciamo trenta giorni per poi dar corso naturalmente, utilizzare una perizia di parte sostanzialmente per poter rilasciare l'autorizzazione sismica. Però io credo, e quindi preannuncio naturalmente che presenteremo qualcosa, poi ci confronteremo e ne discuteremo con questa cosa, anche così in uno alle tante aspettative di decentramento sul territorio che da più parti ovviamente si chiedono o si promuovono o si bandiscono o altro, però di fatto ad oggi non c'è ancora nulla e noi naturalmente presenteremo un emendamento in cui chiederemo che questa materia lì dove è possibile, lì dove c'è volontà da parte dei Comuni, lì dove si è attrezzati per poter sostenere questo tipo di peso naturalmente, l'autorizzazione sismica possa essere passata in carico ai Comuni, perché i Comuni ancora ad oggi sono l'istituzione più vicina al territorio, più vicina alla gente e più rispondente a quelli che sono i bisogni dei cittadini.

Per cui, abbiamo ritenuto che questo potesse naturalmente rientrare in quelli che sono gli aspetti legali e quindi termini di legittimità per non incorrere naturalmente in sanzioni costituzionali, quindi credo che lunedì ci confronteremo anche su questo aspetto. Ho concluso e vi ringrazio.

PRESIDENTE: Grazie Nappi, Onorevole Somme.

SOMMESE (Presidente Gruppo Misto): Grazie Presidente. Giusto per dare un contributo. Molte cose sono state già dette, però voglio sottolineare che la Legge Regionale 19 del 28 dicembre 2009 ha dotato la Regione Campania di questo strumento per perseguire una serie di obiettivi come è stato già sottolineato e che sono praticamente degli obiettivi esplicitamente dichiarati nel titolo stesso della Legge, e cioè misure urgenti per il rilancio dell'economia per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa. Quindi diciamo, come ha ricordato anche Tagliatela, a un anno dalla sua approvazione nessuno di questi obiettivi è stato raggiunto considerando che la Legge è rimasta pressoché inapplicata soprattutto a causa delle molteplici ambiguità interpretative. Da indagini conoscitive, che abbiamo condotto sui territori, incontrando sia liberi professionisti, sia le associazioni, sia gli amministratori, responsabili di settori dei vari Comuni ci hanno fatto capire come ci sono state, in questa Legge, carenze che hanno finito per limitare l'applicazione e l'applicabilità del provvedimento ad un numero limitatissimo di casi. E si è evidenziato ancora che sulla stessa Legge esistente, vigente diciamo, gli uffici tecnici dei Comuni hanno visioni interpretative diverse tra loro con rischi di applicazione diversificate sui vari territori e quindi conseguenti sperequazioni. Per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****17 dicembre 2010**

questo motivo praticamente deve essere riconosciuta alla Giunta Regionale il merito di aver predisposto immediatamente in tempo brevissimo con la delibera 511 del 18/6/2010 un disegno di Legge per la modifica della stessa 19 del 2009. Le modifiche in essa contenute hanno reso sicuramente la Legge idonea a consentire il raggiungimento di alcuni obiettivi dichiarati poiché vi si trovano reali elementi di chiarificazione e snellimento delle procedure, pur se hanno necessitato ancora di altri elementi di semplificazione. Occorre, quindi, per questo motivo dare merito alla Commissione perché sulla proposta della Giunta, la Commissione ha introdotto e riportato alcuni elementi che hanno teso a rafforzare l'efficacia, con particolare riguardo, soprattutto, all'innalzamento di requisiti riguardo gli ampliamenti e ai mutamenti di destinazione d'uso in zona agricola.

La Commissione ha lavorato bene, sicuramente, come ha ricordato anche l'Assessore Tagliatela al quale va il ringraziamento per essere stato praticamente sistematicamente presente e alcune di queste, diciamo, proposte migliorative sono state licenziate e accolte dalla quarta Commissione. Tuttavia in alcuni casi, come è stato ricordato, anche dal Consigliere Nappi, siamo stati più restrittivi di quanto previsto nella precedente stesura della Giunta Bassolino. In particolare, riguarda le problematiche della esistenza, in zona agricola, di edifici assentiti regolarmente ed edificati in mancanza di strumenti urbanistici, utilizzando la Legge D'Angelo e destinati ad attività diverse che praticamente possono attualmente essere recuperati ad uso abitativo, parzialmente o totalmente in rapporto alle dimensioni volumetriche degli stessi. In tale modo avremmo un recupero fattivo di volumetria assentita

evitando ulteriore consumo di suolo e una urbanizzazione massiccia e selvaggia del territorio e salvaguardia del patrimonio paesaggistico ambientale esistente. Per tale motivo, mentre siamo alle battute finali, auspico un ulteriore miglioramento della Legge soprattutto per una maggiore fruibilità. Sono convinto che oggi sia questo l'unico modo per dare una spinta propositiva all'economia della Regione Campania. L'esperienza di Sindaco mi ha insegnato che se riparte l'economia ripartiranno con essa tutti i settori collegati e quindi faremo certamente una cosa utile all'intera comunità nel rispetto della normativa nazionale e nel rispetto del territorio.

È con questo auspicio, mi auguro, che i lavori ci consentiranno di ragionare nel merito lunedì porteranno un ulteriore contributo e un miglioramento a quello che è una Legge in questo momento indispensabile soprattutto per i propositi del titolo stesso della Legge. Grazie.

PRESIDENTE: Onorevole Topo.

TOPO (PD): Io vorrei anzitutto sgombrare il campo da un equivoco che va chiarito subito e cioè il senso di questa Legge che da più parti, ma anche dal Governo, è stata classificata come una Legge Casa, Piano Casa insomma. L'ultimo piano casa in Italia che ricordo ero ragazzino, forse non ero neanche nato, l'aveva fatto Fanfani, facendo le case e assegnandole, lo dico perché dobbiamo parlare di quello che oggi il Consiglio Regionale discute e probabilmente approverà. Una Legge che, i colleghi lo hanno ricordato, ha un titolo particolare, si chiama misure urgenti per il rilancio economico, e che ha nell'Art. 1 fissato alcune finalità che sono quelle dentro le quali devono stare i testi anche quelli che eventualmente possiamo approvare con emendamenti. Le finalità sono: contrasto della crisi economica e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******17 dicembre 2010***

tutela dei livelli occupazionali, favorire l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, incrementare, in risposta anche ai bisogni abitativi in particolari condizioni di disagio, il patrimonio di edilizia residenziale pubblica e non solo. Mi fermo qua per stabilire che il confronto nostro rispetto al testo che ha proposto la Giunta sarà contenuto dentro queste finalità per cui faremo la nostra parte senza aggrapparci ad ideologie e ad appartenenze. Proveremo a dare un contributo utile esclusivamente in questa direzione, purché non abbia ingresso, in questo testo, tutt'altra roba che pure, nonostante il buon lavoro fatto in Commissione, è stato introdotto con misure. Discuteremo di ciò, nel dettaglio, lunedì. Intanto il giudizio sulla legge precedente, che è stata fatta, probabilmente, a fine consiliatura, con un po' di fretta, ma che ha proposto, si dice, effetti limitati. Sottolineo che nel paese non è stata la prima misura. Quando il Presidente del Consiglio annunciò, due anni fa, che avrebbe fatto il piano casa con un po' di proclami, si sono accorti poi che bisognava che se ne occupassero le regioni. Dopodiché ci sono state regioni che hanno fatto presto, per esempio la Toscana, per esempio l'Emilia, ebbene, se guardate i risultati conseguiti, che si sono verificati per effetto di quelle leggi, i risultati sono stati deboli.

Gli effetti, conseguenti all'adozione di queste leggi regionali, sono stati abbastanza deboli, in realtà c'è l'illusione che con ricorso a queste norme si salvi il paese. In realtà il paese si salva con altre misure. Questo possono avere un effetto, se giudichiamo gli effetti nelle regioni che hanno una tenuta economica più solida, che hanno un'economia che funziona meglio, gli effetti sono deboli. Non credo che la colpa sia di quelli che hanno fatto la legge. Diciamo la cosa così com'è! Penso che in

questo contesto, aggiungerei alle finalità che sono state aggiunte, un'altra che credo sia utile che questo Consiglio rifletta, è quella che la trasformazione di beni, di manufatti, abbia prevalentemente l'obiettivo di produrre e invece, l'attenzione non sia concentrata sull'iniziativa opposta, cioè di trasformare in casa strutture che prima producevano e che potrebbero produrre per il futuro.

Le questioni, intanto noi pensiamo che debba essere conservata una funzione dei comuni, spesso superata, da alcune disposizioni, che assegnano alla legge regionale una funzione assorbente. Cioè, la Regione propone un testo, si interviene, i comuni perdono una funzione essenziale, quella pianificatoria. Crediamo nel sistema delle autonomie, crediamo nella tutela delle funzioni dei municipi, perché le funzioni di pianificazione svolte da loro hanno grande importanza.

In questo palazzo la legge deve essere approvata con norme a contenuto generale e garantendo che le funzioni di pianificazione da parte dei comuni vengano conservate, mi riferisco, in particolare, all'articolo 7, ad alcune previsioni che sono contenute in quel testo.

Va bene permettere incrementi volumetrici per salvaguardare i bisogni delle famiglie. Va bene anche la sostituzione edilizia, se questa ha la finalità di ricostruire il patrimonio edilizio esistente che è vecchio, a rischio. Sono d'accordo con quello che dice l'Assessore Cosenza, gli articoli 9 e 10 andavano bene e vanno conservati, li ha conservati pure la Corte Costituzionale, ogni tanto una buona notizia.

Aggiungo che bisogna probabilmente dare qualche altra premialità affinché questa esigenza di sostituire edificio vecchi con edifici nuovi venga garantita. L'esempio di Afragola, ne abbiamo discusso qualche tempo fa, di palazzi che hanno 40 anni, che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******17 dicembre 2010***

sono stati costruiti con tipologie ormai antiche e superate, è una emergenza e approfitterei di questo testo per mettere in moto un meccanismo importante della nostra Regione.

Anche la vicenda dei sottotetti, cioè la legge regionale che si riapplica, credo che sia una questione che abbia un senso. Dico anche che la sanatoria giurisprudenziale che oggi in Consiglio è stata smentita e che, invece, con legge, può essere, in qualche modo, garantita. Per le attività che sono previste in questa legge credo che il Consiglio possa occuparsene e possa risolvere molti problemi che nelle autonomie locali sono sorti in questi periodi. L'esempio è: se posso fare un incremento volumetrico del 30% e ho realizzato un manufatto, in difetto del titolo, non abbatto prima e poi lo ricostruisco. Penso che se le disposizioni, il testo della Giunta penso abbia rispettato questo obiettivo, sia quello di garantire le finalità della norma, allora, siamo d'accordo e votiamo, le finalità. Le riassumo perché non c'era l'Assessore Tagliatela: Rilancio economico, riqualificazione del patrimonio esistente, prevenzione del rischio sismico, utilizzo di fonti di energia rinnovabile. Insomma, se siamo dentro queste questioni siamo d'accordo. Vi ho, sommariamente, indicato alcune delle disposizioni che sono esattamente dentro queste finalità. Ovviamente non ci convincono altre cose, per esempio l'articolo 6 bis. E' vero che con la legge 14 si sono fatte tante cose che non vanno, ma questo non è il luogo per fare una sanatoria. Penso che su questo faremo la nostra parte, lo ha detto anche De Siano, è illusorio risolvere, con le leggi regionali, la questione dell'abusivismo. Lo dico senza fare giro di parole e le vicende legate agli strumenti che invece l'Assessore Tagliatela sta affrontando in

un'altra sede, si conferma però in questa sede, non si può, neanche in modo surrettizio, introdurre qualche altra sanatoria. Non si possono effettuare pressioni del territorio. Non si possono salvare quelle che sono state effettuate, per esempio, in terra di lavoro, in aree giuglianesi. Se passa questa cosa così com'è formulata dall'articolo 6 bis in quei luoghi della Campania e mi fermo qua. Penso che il nostro compito sia quello di conservare la finalità della legge originaria. Analizzando dove la legge non ha funzionato, ma dando atto che non ha funzionato in Toscana, non ha funzionato in Emilia perché l'economia non va, quindi, l'edilizia ne risente. Siamo a favore delle disposizioni che conservino questa impostazione e, ovviamente, chiediamo che vengano ritirati tutti gli emendamenti che sono stati fatti in tutta altra direzione. Non so se se è un'iniziativa che può assumere il Governo. Non so se può essere ulteriormente riaperto un confronto su questo. Diversamente ci regoleremo di conseguenza. Dobbiamo svolgere il nostro ruolo mantenendoci dentro il testo che la Giunta ha proposto conservando una funzione che a questa legge è assegnata. Ho fatto riferimento solo ad alcune norme introdotte in Commissione ma l'elenco potrebbe essere più lungo.

Concludo ribadendo la disponibilità a non svolgere la funzione ostruzionistica, a consentire l'approvazione di questo strumento. Pensiamo che in questa Regione la cosa peggiore sia non fare nulla, perché, poi, fanno case abusive. Ovviamente pensiamo che non dobbiamo dare una mano a fare questo e non dobbiamo dare una mano soprattutto a sanare cose assolutamente insopportabili, quindi, aspettiamo un segno dal Governo e soprattutto nella direzione che le finalità della legge assegnano al Consiglio.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****17 dicembre 2010**

PRESIDENTE: La parola al Consigliere De Lucia.

DE LUCIA (UDC): Signor Presidente, colleghi Consiglieri, signori Assessori, consentitemi innanzitutto di ringraziare gli assessori Tagliatela e Cosenza per il lavoro svolto. Non posso che ringraziarlo a titolo personale e a nome del gruppo consiliare che rappresento. Non sto qui a digredire per ore sugli aspetti positivi della legge, però, non posso non evidenziare quello che, poi, è la voce del territorio e delle istituzioni così come dicevano i colleghi che mi hanno preceduto. Ricordo bene l'intervento dell'Onorevole Nappi S., anche egli sindaco fino a poco fa. Mi riferisco all'articolo 4 "Abrogazioni". Non sono un tecnico né ho prestato la giusta attenzione in questo periodo a questa norma che al ha aspetti importanti di rilancio del territorio in un particolare momento storico. Ne sono venuto a conoscenza non da molto. Sono rimasto un attimo atterrito da questa norma. Sono stato Sindaco e proprio perché vicino ai territori, ai sindaci e agli enti locali in genere, quindi, alla Provincia, non posso non evidenziare il disposto di questo articolo 4. Sostanzialmente, all'articolo 4, sono abrogate, dice, le seguenti disposizioni della legge regionale 22 dicembre 2004. La n. 16, praticamente. Si va ad abrogare tutte le procedure, che grazie a questa legge del 2004, hanno consentito e stanno consentendo la realizzazione e la pianificazione urbanistica nei territori della Regione Campania, anche nei territori più difficili. Consentitemi. La mia comunità della quale ho avuto l'onore di essere Sindaco, la città di San Felice a Cancelli in Provincia di Caserta, non è sicuramente una delle realtà più tranquille e serene, ma dal 1942, Assessore Tagliatela, non aveva mai avuto un piano regolatore, un piano di urbanizzazione. Grazie alla legge 16, nel

giro di 18 mesi la mia comunità è riuscita ad ottenere l'adozione e l'approvazione dagli organi locali superiori, l'Amministrazione Provinciale, del piano urbanistico comunale. Vedo qui, con questa norma, si va ad abrogare le procedure che hanno dato un'inversione alla pianificazione del territorio in tutta la Regione Campania. Vi porto l'esperienza della Provincia di Caserta, dove molti territori veramente hanno avuto difficoltà nel portare a compimento un programma di urbanizzazione, quindi, di pianificazione del territorio. Parliamo di abrogazione di procedure di piani urbanistici comunali. Parliamo di abrogazione del PTCP. Vorrei, a questo punto, far riflettere su ciò. Ci sono miriade di Amministrazioni Comunali, c'è la stessa Amministrazione Provinciale di Caserta, di cui mi onoro di farne parte, se non altro come cittadino, che hanno speso risorse economiche, dispendi di professionalità, di tempo, nel portare avanti progetti di pianificazioni territoriali a livello locale e a livello provinciale.

E' pur vero, poi, che la legge demanda ad un regolamento, quindi, ai famosi 150 giorni. C'è bisogno di certezze. Non possiamo, in Regione Campania, consentitemi, per la peculiarità e le caratteristiche strategiche, culturali, della Terra di Lavoro, avere un minimo dubbio, di perdere un'altra occasione importante. Mi riferisco all'applicazione delle procedure in itinere, che danno comunque sviluppo economico nei territori locali. Anticipare di 6 mesi, di 7 mesi, di 8 mesi il completamento di un piano urbanistico comunale, in un qualsiasi ente locale o portare a compimento il piano territoriale provinciale è un motivo di grande importanza strategica in questo particolare momento storico di recessione economica. Abrogare, sine die, senza dare comunque delle certezze è assolutamente pericoloso.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****17 dicembre 2010**

Al di là di chi presenterò degli emendamenti dico di inserire il seguente concetto : “Fatto salvo i procedimenti amministrativi iniziati e in itinere sia delle Amministrazioni Comunali che delle Amministrazioni Provinciali”. Amici, ho avuto l’onore di seguire l’iter amministrativo e procedimentale di un piano urbanistico comunale, costa sacrifici umani, personali, mettendo a rischio, a volte, anche la vita degli amministratori locali, ma soprattutto impone dispendio di risorse economiche. Fare un piano regolatore significa aver iniziato le procedure qualche anno fa. Significa aver speso centinaia di migliaia di euro per ogni ente locale. Significa, con questa approvazione dell’articolo 4, far perdere le speranze sulle certezze del completamento di procedure in itinere. Porto il messaggio dell’Amministrazione Provinciale di Caserta. E’ ormai alle ultime battute il piano di coordinamento provinciale territoriale e vi dico che è costato veramente grandi risorse. Non completarlo comporta veramente di perdere delle certezze, una speranza di un rilancio economico del territorio, in un momento particolare, dove non c’è bisogno di buio, non c’è bisogno di dubbio, ma ce bisogno assolutamente di certezze. Credo che bisognerebbe innanzitutto capire, dopo l’abrogazione, cosa questo Governo propone. Se andiamo nella via dello snellimento e nel facilitare gli enti territoriali ad essere ancora più celeri rispetto alla legge 16, ben venga, ma soprattutto bisogna salvaguardare ed inserire, in questo articolo, una norma che consenta, fatto salvi i procedimenti in itinere per le motivazioni che testè dicevo. E’ vero, abbiamo il discorso del Regolamento, ma con l’entrata in vigore della legge, dovremmo salvaguardare comunque questo vuoto che rischia di

crearsi. Per cui invito l’Assessore, dall’alto della sua professionalità, ne prendiamo atto e lo encomiamo per questo, ma soprattutto dall’alto della sua esperienza, insieme all’Assessore Cosenza, di fare delle riflessioni su queste considerazioni. Considerazioni che vengono dal territorio, in virtù di questa politica dell’ascolto che questa legislatura, questo Consiglio Regionale ha proposto in campagna elettorale. Dobbiamo mettere in conto, in qualsiasi momento, che dal territorio, in virtù di questo ascolto, ci pervengono delle sollecitazioni del tutto legittime. Grazie!

PRESIDENTE: Grazie! La parola al Consigliere Oliviero.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE): Grazie Signor Presidente! Farò un intervento estremamente breve. Questa modifica apportata dalla Giunta, revisionata in Commissione, il cui sviluppo dipenderà soprattutto dalle condizioni economiche del nostro Paese. Se miglioreranno nei prossimi mesi, si potrà utilizzare questo strumento legislativo, che ha una scadenza nei 18 mesi. Ma la cosa che ci preoccupa è che questa legge non diventi una legge per fare nuova edilizia e perda di vista il compito essenziale che è quello della sostituzione edilizia, del miglioramento sotto l’aspetto degli impianti energetici, quindi, riqualificare il patrimonio edilizio esistente. Per la verità, nuova edilizia ed edilizia civile potrebbero portare solo ad uno spreco del nostro territorio. Territorio già appesantito da tante questioni che ci sono, soprattutto nell’area metropolitana napoletana, dove la Provincia di Napoli, non riesce a trovare due siti per costruire due discariche, discariche, peraltro, tenute a fare per legge. Dobbiamo evitare, con questa norma, che ci siano speculazioni edilizie. Questo è l’atteggiamento che avremo in Aula. Saremo vigili su emendamenti e sub

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****17 dicembre 2010**

emendamenti che potranno arrivare su questa norma licenziata dalla Commissione. Questo è il nostro impegno nell'attività che si svolgerà lunedì mattina. Grazie!

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Barbirotti, se è possibile celermente, poi interverrà De Flaviis.

BARBIROTTI (IDV): Abuserò pochissimo della pazienza dei colleghi, anche se però questo invito Lei lo rivolge sempre solo a me.

PRESIDENTE: Perché Lei si prenota per ultimo, non per altro!

BARBIROTTI: Ah va bene, Presidente. Grazie! Ho ascoltato gli interventi dei colleghi, con attenzione, con maggiore attenzione quelli dei colleghi di maggioranza. Ho ascoltato l'enfasi con la quale hanno commentato questo risultato raggiunto. L'enfasi con la quale hanno espresso la loro soddisfazione per quanto è stato fatto. Ma che è stato fatto? E' stato semplicemente modificato qualche articolo di una legge preesistente. Non avete fatto niente. Avete fatto quello che già esisteva. Avete modificato qualche articolo di una legge preesistente. Avete scopiazzato, questo è. Nel merito. Nel merito buona parte della legge la condivido. Lo dico senza mezzi termini. Non è che facendo opposizione devo dire "va tutto male quello che fa la maggioranza" non è così. Alcune cose le condivido. Per esempio andiamo a recuperare manufatti pregressi, andiamo a rendere civili alcune abitazioni che probabilmente non avevano questa civiltà, questa capacità di far vivere in modo decoroso le famiglie, va benissimo. Questo, questo è un fatto da condividere, è un fatto positivo noi non andiamo a consumare altro territorio. Questo è un fatto positivo. Noi rilanciamo in minima parte un po' di economia, un'economia sicuramente residuale, un'economia certamente non ai

passi con un'Italia civile. Questo è. Va bene. Questa parte la condividiamo. Non condividiamo invece il ragionamento che vuole attraverso questa legge, questa iniziativa, far scaturire un miglioramento economico della nostra Regione. Ancora siamo a questo, ancora attraverso il mattone noi pensiamo di rilanciare l'economia della Regione Campania? Non pensiamo all'innovazione dell'industria? Non pensiamo a puntare su un turismo di qualità? Non pensiamo a puntare sulla formazione? Non pensiamo a puntare sull'innovazione, sui prodotti caratteristici, sull'industria all'avanguardia? Così si fa l'economia non con il mattone. E' un stereotipo veramente abusato, superato. Diventiamo civili. Diventiamo veramente gli artefici di un cambiamento. Puntiamo su quelle cose che davvero potranno rilanciare la nostra economia. Nel merito poi ci vedremo lunedì quando affronteremo punto per punto gli articoli della nuova legge. Grazie.

PRESIDENTE : La parola al Consigliere De Flaviis.

DE FLAVIIS (Presidente Gruppo Popolari -Udeur): Grazie Presidente. Io sarò assolutamente breve, confesso che avevo deciso di non intervenire perché le relazioni degli Assessori Tagliatela e Cosenza mi sembravano assolutamente esaustive, anche quella del Presidente De Siano, quindi non volevo, come dire, unirmi a un coro di apprezzamento che mi sembra legittimo e fondato. Mi ha convinto invece, diversamente, a intervenire una strana coincidenza, mentre noi qui lavoriamo per approvare le modifiche al finto piano casa approvato nella precedente legislatura, "il Corriere del Mezzogiorno" oggi celebra il giubileo di chi ha paralizzato la città di Napoli per 20 anni, tale architetto Gianni, rispettabilissimo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****17 dicembre 2010**

signore nonché assolutamente professionista che in qualche modo rivendica auto celebrandosi il suo magnifico risultato di aver paralizzato negli ultimi 17 anni, per lo meno, quando sforzo e ogni aspirazione di modifica dei disastri fatti dai comunisti tra il '75 e l'83 nella città di Napoli. Allora quando il collega Topo dice, e richiama con preoccupazione, il diritto dei comuni a pianificare lo sviluppo del proprio territorio e a intervenire sul piano urbanistico, io ritengo che invece noi oggi prendiamo atto con dolore del fallimento dell'esperienza di pianificazione degli enti locali. Constatiamo e certifichiamo la prevalenza non negli uffici tecnici dei comuni o della preoccupazione delle procure che molto spesso sono intervenute dove i politici tentavano di pianificare o in alcuni casi celebriamo l'ideologizzazione della urbanistica a cui oggi "il Corriere del Mezzogiorno" ha dedicato un'intera pagina e che invece, è poi la causa principale dei malori e delle sofferenze di cui (parlo per Napoli, ma credo che si possa estendere almeno per i grandi comuni di questa Regione), soffrono le nostre città in modo irrimediabile. Per cui, il piano casa diventa non solo una sorta di richiamo alla ripresa economia, perché non è il mattone, collega Barbirotti, è l'attività di impresa a che legittimamente soffre dall'incapacità dolosa dei sindaci e dei Gianni di cui, ripeto, ho stima personale per la sua onestà intellettuale, ma di cui sono avversario acerrimo per 17 anni in Consiglio comunale. Parlo di Napoli che è metà della Regione Campania, almeno Napoli e provincia.

Intervento fuori microfono

DE FLAVIIS: No, no e parlo della scuola, perché questo signore di cui si celebra il giubileo su "il Mattino" ha fatto scuola, perché ha fatto scuola in Regione Campania questo tipo di intervento e le esigenze anche emendative, anche le forzature che vengono fatte rispetto alle leggi nazionali sono il risultato di 18 anni di sofferenza totale delle grandi città di questa Regione. Allora non è solo lo stimolo alla ripresa è il rispetto per il bisogno della casa, è il rispetto per l'attività di impresa che non è che si stimola solamente, ma credo che vada anche rispettata perché è anche uno strumento per rivendicare una capacità di governo del territorio di cui questo Consiglio, probabilmente, aveva bisogno. Vuoi, ricordandolo a se stesso, perché a volte scadiamo, come dire, in un'attività amministrativa che non ci compete perché dovremmo essere un poco più attenti a quella legislativa, vuoi perché da adito alla serie di prospettive di interventi di cui questa Regione ha assolutamente bisogno. Allora, mantenendo l'impegno della brevità, come avevo detto, vorrei innanzitutto esprimere la gratitudine a Tagliatela e a Cosenza per il lavoro che hanno fatto che credo rappresenti un notevolissimo lavoro, al Presidente della Commissione per la pazienza che ha avuto in questo periodo e poi credo che sia il primo passo questo verso una serie di interventi legislativi che, secondo me, vanno messi in cantiere per il prossimo anno che in qualche modo ridiano alla Regione la serenità e la capacità di guardare al proprio futuro con maggiore tranquillità. Dopo gli anni bui dei Vietcong, perché questi sono dei Vietcong questi che "il Corriere del Mezzogiorno" ha celebrato, finalmente in questa Regione si recupera un poco di agibilità. Immaginate e chiudo, cito questa

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****17 dicembre 2010**

esperienza per citare l'importanza di questa legge di cui oggi stiamo discutendo, che nel 2002 circa, gli uffici del Comune di Napoli osservarono il piano regolatore del Comune di Napoli, cioè il conflitto era tra uffici e Consiglio comunale, e era talmente aggressivo e violento, ovviamente con solidarietà sindacali, giornalistiche, universitarie, di ordine giudiziario e tutto quello che questo mondo riusciva a mettere insieme, era tale la forza di questa gente che le osservazioni degli uffici, dei ragazzi del piano di cui "il Corriere del Mezzogiorno" celebra oggi le gesta negli ultimi 20 anni, erano tali che addirittura presentarono oltre 100 osservazioni al Piano regolatore del Comune di Napoli. Allora rispetto a questo clima storico, la legge che oggi discutiamo è un grande atto di libertà a cui però è bene ricordare i due limiti che l'Assessore Tagliatela aveva dato, in forza della legge, uno il limite delle leggi nazionali che è bene ricordare e un altro è quello di non far diventare un atto di libertà il volano di una speculazione selvaggia sul territorio che poi ci farebbe passare dall'altra parte.

PRESIDENTE : Grazie De Flaviis. Nessuno più è iscritto a parlare. La parola all'onorevole Fortunato, prego.

FORTUNATO (Caldoro Presidente (N.PSI/PDL – MPA ADC)): Molto brevemente. Presidente, Colleghi, penso che la modifica alla legge, approvata dalla passata Amministrazione Regionale, è un atto doveroso da parte nostra. Una legge, quando non viene applicata, significa che non funziona, sicuramente c'è un problema. Il collega Topo indicava il mancato funzionamento alla carenza di denaro. E' un aspetto che va tenuto conto. Ma sicuramente se non vi è stata alcuna applicazione è perché la legge è scritta male. Probabilmente è stata scritta in un periodo pre elezioni e quindi in una

confusione totale e chi governava sapeva già di perdere e insieme all'opposizione ha approvato non una legge ma altro, una minestra. Siccome l'urbanistica, ma anche nelle scienze esatte della matematica, il minestrone non è possibile. Penso che le modifiche proposte dal progetto di legge della Giunta servono a rendere operativa la legge n. 19 del 2009, fermo restando l'impalcatura originaria, l'ossatura che va bene. Tutto sommato se si legge, è la legge, più o meno, che hanno fatto tutte le Regioni, c'è stato un copia e incolla fondamentale. Quindi qualche Regione l'ha fatta per prima e quindi l'hanno copiata tutti, quindi vanno fatte delle modifiche. Spesso quando si fa copia e incolla, lo sappiamo tutti, qualche errore un po' avviene naturalmente. La fretta per approvare quella legge era dovuta al fatto che, nonostante il ritardo di 18 mesi, anche la Regione Campania faceva la legge. Una legge che doveva nascere prima perché nasceva dall'esigenza economica della nazione. E' una legge che guarda al rilancio economico, che cercava di superare la fase di crisi economica dell'Italia. E' un premio che il Governo nazionale vuole dare ai cittadini di tutta Italia per incentivare e attivare l'economia in un momento di crisi occupazionale. E' una legge che va approvata nell'interesse dei cittadini della Campania. Questo è l'aspetto che bisogna tenere conto e pertanto faccio appello a tutti, a prescindere dallo schieramento politico, centro – destra o centro – sinistra, perché noi governiamo territori, siamo tenuti a portare avanti ed approvare progetti per aiutare la gente, senza distinzione di colore politico. Negli ultimi anni abbiamo assistito all'ambientalismo di moda che, paradossalmente, ha bloccato ogni pianificazione territoriale dai comuni, dalle province, dalle Regioni. Ahimè! Spesso

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******17 dicembre 2010***

l'abusivismo deriva da una mancanza di pianificazione da parte di chi è tenuto a farla, cioè da noi politici, dall'Amministrazione Comunale, Provinciale e Regionale. Spesso, soprattutto gli abusi di necessità, derivano da una mancanza di pianificazione. Però qua non parliamo di case abusive, assolutamente dobbiamo premettere questo. Questo è un aspetto importante. Parliamo di interventi su fabbricati regolarmente esistenti, autorizzati, quindi non parliamo assolutamente di sanare alcuna cosa. Discutiamo di riqualificare l'assetto urbanistico con, chiaramente, gli interventi di adeguamento sismico e funzionale e per dare corpo a un'economia forte. L'edilizia, in Italia e in modo particolare al sud, risulta essere il volano che consente il minimo vitale per sopravvivere a tanti operatori del settore. Con questa legge interveniamo su fabbricati regolarmente esistenti, anzi è una legge in linea con la tutela ambientale. E' in linea con la tutela paesaggistica e urbanistico del patrimonio edilizio esistente. La possibilità di adeguare un fabbricato degli anni 20 e 30, del 35% è lasciato al libero arbitrio delle Regioni a seconda delle loro esigenze e si arriva fino al 50% e ciò fa occupare meno spazi futuri cioè significa che queste cubature, che vanno a ampliare l'esistente, dovranno sicuramente essere scorporate da una pianificazione futura. Quindi questa è una legge che va a tutela del patrimonio ambientale, non si occuperanno altri spazi e da la possibilità a un povero cittadino di adeguare la propria abitazione. Non ha bisogno di costruirsi una ex novo occupando altri spazi e spesso, anche se sono progetti e fabbricati regolari, lasciano il tempo che trovano sotto l'aspetto ambientale. Tra di noi dobbiamo dirci tutto, gli speculatori edilizi è difficile che fanno

opere abusive. Manipolano i piani regolatori e realizzano fabbricati regolari. Quindi penso che è una legge importante, che abbiamo fatto tante leggi in questi 5, 6 mesi, ma questa sicuramente è la legge con la quale possiamo portare un panettone in casa anche alle persone che non hanno lavoro. Quindi chiedo un senso di responsabilità. Per la modifica fatta, portata all'approvazione del Consiglio Regionale, un plauso va ovviamente all'Assessore Tagliatela, al Presidente della IV Commissione De Siano che in questi 5, 6 mesi, insieme alla struttura e anche e a noi componenti della Commissione, abbiamo lavorato per trovare la giusta sinergia e soprattutto individuate le cause per cui la legge non veniva applicata. E' stato fatto un miglioramento dell'ossatura principale e in alcuni aspetti è più restrittiva rispetto ad altre Regioni Italiane. La legge ci dà l'opportunità di dare un premio, in questo momento di crisi, un premio che ci riqualifica tutti i fabbricanti esistenti dall'adeguamento alla ristrutturazione e all'adeguamento sismico e funzionale. Quindi eliminiamo la voce "sanatoria" che spesso usano anche i giornalisti per fare strumentalizzazione e demagogia politica che colpisce tutto e tutti prima o poi. Questa legge è a favore dell'ambiente e del recupero urbanistico, non saniamo nulla, interveniamo su fabbricati regolari. Sicuramente qualche cosa, rispetto a quello che è stato partorito in Commissione, va modificato e aggiustato, per migliorarla e comprenderla meglio. Spesso le leggi vengono fatte male e poi non vengono applicate. Si lascia libero arbitrio alle singole Amministrazioni di interpretare norme alle quali si danno valutazioni diverse per cui può capitare che in un Comune viene rilasciato una autorizzazione per una certa tipologia ma la stessa autorizzazione, in altri comuni magari

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****17 dicembre 2010**

vicini o in altri enti, non viene rilasciata creando ingiustizie e favoritismi. Noi italiani, in generale, siamo bravi a fare leggi che si possono interpretare come uno meglio vuole. Questa la legge deve essere approvata se vogliamo dare un contributo forte a questa crisi economia, altrimenti ne parliamo soltanto. Parliamo solo che c'è la crisi e non facciamo nulla per contrastarla. E' arrivato il momento di fare qualcosa di positivo. Inoltre, possibilità di recupero va dato alle aree dimesse, già previste nella legge passata, che sono molte soprattutto nel napoletano e nel casertano. Io vivo in un territorio dove non ci sono grandi industrie ma sicuramente...

PRESIDENTE: Onorevole Fortunato, la prego di velocizzare un po' siamo fuori orario.

FORTUNATO (Caldoro Presidente (N.PSI/PDL – MPA ADC)): Si concludo subito. Concludo dicendo che ci saranno sicuramente alcuni emendamenti che miglioreranno questa legge fondamentale e in tal modo porteremo a casa prima di Natale è una legge utile a tutti i cittadini. Ce lo chiedono i cittadini, i costruttori, gli operai, le persone umili. Quindi sicuramente penso che, e faccio l'appello anche alla minoranza, al centro – sinistra, di fare un'analisi attenta di questo testo, è un testo che sicuramente può essere migliorato, ma va assolutamente approvato entro la serata di lunedì, così abbiamo fatto qualcosa di positivo per il nostro territorio e per i nostri cittadini. Grazie.

PRESIDENTE: Nessun altro è iscritto a parlare. Dichiariamo chiusa la discussione generale.

Ordine del giorno

PRESIDENTE: Passiamo all'ordine del giorno "Attività estrattiva ricadente sui comuni di Maddaloni, Capua, Casagiove,

Casapulla, San Prisco, Castel Morrone e Valle di Maddaloni". C'è questo ordine del giorno presentato ieri che "Impegna il Presidente della Giunta Regionale a revocare tutti gli atti posti in essere. A bloccare e revocare il decreto VIA non ancora pubblicato sul B.U.R.C.. A sviluppare efficacemente le azioni volte alla delocalizzazioni della Cementir e di tutte le attività di cava esistenti sulla catena dei Colli Tifatini. A procedere con la ricomposizione totale dell'area al termine dell'attività fissata per l'anno 2012 e tutelare i rimedi occupazionali della Cementir".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE : Dichiaro chiusa la seduta.

I lavori terminano 13.30